

LA NOSTRA SALUTE

Il caso

Allarme di Aiop e Anisap

«Tariffe in calo, così non va»

La Regione: «Atto dovuto»

Le associazioni: «Compensi a 8 euro, rischiamo di perdere i nostri medici»
Baldino: «Ci siamo già attivati con il ministero per ridiscutere la revisione»

Grido d'allarme lanciato dalla sanità privata alla Regione. Le associazioni regionali Aiop (Associazione italiana dell'ospitalità privata) e Anisap (Associazione nazionale istituzioni sanitarie ambulatoriali private) sono preoccupate per la riduzione delle tariffe sulle prestazioni diagnostiche specialistiche prevista dalla delibera regionale in vigore dal 1° gennaio 2024. In una nota congiunta spiegano che, «il tariffario prevede per le visite specialistiche l'erogazione di un importo che va dai 23 ai 18 euro lordi e un calo delle attuali tariffe per le risonanze Tac e diagnostica per immagini fino al 30%, portando queste prestazioni al di sotto del valore di costo e in generale a una insostenibilità per il sistema sanitario». Aiop e Anisap hanno già chiesto un incontro alla Regione e incaricato Nomisma di elaborare un'analisi scientifica sui costi: temono che la riduzione possa portare molti medici a scegliere di lavorare in strutture sanitarie private altrove, perché «i compensi a loro riconosciuti per le visite, con queste decisioni tariffarie, rasentano il ridicolo: 8 o 9 euro netti – sottolineano Aiop e Anisap –. Con questi numeri rischiamo di perdere i nostri medici a favore di altre regioni limitrofe». Da qui, un effetto controproducente sulle liste d'attesa, in particolare su Tac e risonanze magnetiche. «La Regione – replica Luca Baldino, direttore dell'assessorato regionale – ha dovuto recepire il decreto ministeriale che ridefinisce le tariffe di esami e visite specialistiche, ma si è attivata subito col ministero della Salute per discuterne la revisione. E si è fatta anche parte attiva all'interno della commissione Salute per cercare di ottenere una rivalutazione delle tariffe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DI DIRINDIN (ASSOCIAZIONE 32)

Scuola di sanità pubblica intitolata a Giovanni Bissoni

Nascerà una Scuola di sanità pubblica intitolata a Giovanni Bissoni (foto). Nerina Dirindin, presidente dell'Associazione salute diritto fondamentale, al convegno 'Sentinella, quanto resta della notte? Il declino della sanità pubblica', spiega che l'iniziativa «era stata pensata con Giovanni» e subito nell'aula magna dell'ospedale Maggiore scatta un lungo applauso da parte della platea. È il commosso, spontaneo e sentito omaggio dei presenti a Bissoni, scomparso lo scorso 4 ottobre, assessore regionale alla Sanità dal 1995 al 2010 e per lungo tempo protagonista della sanità regionale e nazionale. «Noi, insieme ad altre associazioni – prosegue Dirindin –, abbiamo intenzione di dare vita a una Scuola perché Giovanni era attento alla formazione dei giovani impegnati nelle politiche sanitarie». E nella locandina del convegno sono riportate le parole di Bissoni: «È da tempo che la sanità pubblica, patrimonio indispensabile per un Paese civile, non ottiene la giusta attenzione». Per salvaguardare il Sistema sanitario nazionale, «è auspicabile una capillarità vigilante e bisogna fare da sentinella in tanti», aggiunge Rosy Bindi, già ministro della Sanità, con «una grande alleanza



fatta non solo di istituzioni, ma anche di associazioni e di persone comuni» che «si riconoscono nei valori della Costituzione, che hanno fatto grande questo Paese». Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute, così come il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, auspicano un atteggiamento «unitario» sulla sanità pubblica che «elimini gli elementi di competizione», sottolineando la necessità di «non tenere in panchina gli specializzandi», circa 8mila in regione. Anche Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausl non si sarebbe mai aspettato, dopo la pandemia, di «discutere ancora del minimo delle risorse che servono al Sistema sanitario nazionale».

Donatella Barbetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto realizzato con Palazzo di Varignana

Fondazione Sant'Orsola

I balconi di oncologia trasformati in giardini



I balconi dell'Oncologia del Policlinico si sono trasformati in piccoli giardini. Un intervento che Fondazione Sant'Orsola ha progettato insieme a Palazzo di Varignana e realizzato grazie anche al sostegno di altre cinque realtà: il Bologna FC, Meliconi, Banca di Bologna, Ersel e Car. Compie così, dopo l'arrivo dei letti elettrici, un altro passo avanti il progetto 'Lo spazio che cura', per dare un nuovo volto a tutta la degenza oncologica del Sant'Orsola. «Anche con questo intervento – spiega Giacomo Faldella, presidente di Fondazione Sant'Orsola – vogliamo portare l'abbraccio di tutta la città ai pazienti che vivono un momento di particolare fragilità». Un intervento che può avere effetti importanti: «Lo spazio in cui avviene la cura – sottolinea il primario Andrea Ardizzoni – fa parte della cura. Ci sono studi che lo dimostrano: se un paziente oncologico è accolto in un ambiente migliore, i risultati delle terapie sono migliori». Così Carlo Gherardi (nella foto con Ardizzoni), fondatore di Palazzo di Varignana. «Siamo orgogliosi di poter dare il nostro aiuto per garantire ai pazienti dell'ospedale Sant'Orsola e ai loro familiari un ambiente più accogliente e sereno. L'idea del progetto 'Lo spazio che cura' nasce dalla volontà di portare e condividere un po' della bellezza che circonda Palazzo di Varignana all'interno dei reparti. Un progetto che ci spinge ancora una volta a unire la nostra sensibilità a ciò che ci circonda». Per la progettazione dei giardini nei balconi Palazzo di Varignana ha messo a disposizione il proprio paesaggista Sandro Ricci. Per ognuna delle sei stanze di degenza è stato realizzato un progetto specifico: in ogni balcone le 13 fioriere hanno un colore diverso e diversi sono gli arbusti, le piante erbacee e i fiori che vi sono stati messi a dimora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOIELLERIA RIGHI

Periti del Tribunale e Camera di Commercio
Via Clavature, 22/c-d-e - Bologna
Tel. 051.224837 - 051.9981473
Azienda iscritta all'Albo Operatori
Professionali in oro della Banca d'Italia



COMPRAVENDITA ORO DA INVESTIMENTO

STERLINE IN ORO - MARENGHI LINGOTTI - KRUGERRAND